

Sipario

a cura di Elisabetta Dente

BERGAMO

deSidera

Il 14, nella Corte dell'Accademia Carrara, *A Night with Bob Dylan*; nella Chiesa parrocchiale di Albino, Giacomo Poretti in *Fare un'anima* (teatrosidera.it).

LECCO

L'Ultima Luna d'Estate

Stasera, presso la Cascina Rancate

a Casatenovo, Luca Radaelli e Gabriele Vollaro, diretti da Renato Sarti, nell'anteprima di *Bartleby* (teatroinvito.it).

MILANO

Tramedautore

Carla Chiarelli in *E tu splendi*, romanzo di Giuseppe Catozzella, apre il 14 al Piccolo Teatro Grassi, il Festival Internazionale delle Drammaturgie a cura di Outis (tramedautore.it).

RAVENNA

Dante2021

Negli Antichi Chiostri Francescani,

il 14, *L'ultimo incontro* (Dante e Francesca) di Marco Vichi, adattato e diretto da Antonio Frazzi e interpretato da Andrea Giordana (dante2021.it).

UDINE

Scemi di Guerra

Bruna Braidotti, Sandro Buzzatti e Luca Zanetti, accompagnati dagli Amici della Musica di Udine, raccontano stasera a San Giorgio di Nogaro la vita nel locale nosocomio psichiatrico durante la Prima Guerra Mondiale (compagniadartie mestieri.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



34

Domenica 9 Settembre 2018 Il Sole 24 Ore

Tempo liberato

Biografie. Jan Brokken racconta la vita avventurosa dell' esploratore Rudy Truffino, detto Jungle Rudy, che dall' Olanda si trasferì in Venezuela dove divenne la guida d'eccezione di celebrità e spedizioni scientifiche creando poi il Parco nazionale di Canaima

Il re della giungla della Gran Sabana

Claudio Visentin

a pelle di zigrino è un romanzo di Honoré de Balzac, pubblicato nel 1831. La trama è nota: il giovane Raphael de Valentin, perduto ogni suo avere, medita il suicidio ma nella bottega di un vecchio antiquario trova una pelle di zigrino, un talismano gradevole a quale ogni suo desiderio potrà essere soddisfatto. Raphael si getta nella vita senza porre freno alle passioni ma presto scopre che dopo ogni nuova esperienza la pelle si riduce, fino a scomparire, assieme alla vita stessa del protagonista. Così è avvenuto per l'esplorazione del mondo. Ogni generazione, nell'estendere i suoi orizzonti geografici, ha ristretto quelli di chi venne dopo: fu ristretto dapprima l'Africa e le vaste distese d'Asia, già nel Medioevo, poi le Americhe, l'Australia, l'IPo...

Negli anni Trenta del Novecento si desiderava ormai di trovare spazi vergini dove lasciar correre libera la propria fantasia. Fu allora che entrò in scena il pilota statunitense Jimmie Angel. La sua vita, troppe volte raccontata tra i fumi dell'alcorno, mescola verità e leggenda in modo forse ormai inestricabile. Come tanti ex piloti americani della Prima guerra mondiale, compreso lo stesso Charles Lindbergh, negli anni Venti Jimmie divenne un pilota acrobatico (barstörmer). Dalla primavera fino alle fiere d'autunno se ne andava in giro per il Paese con il suo aeroplano, atterrava vicino a una casa di campagna, dove improvvisava un piccolo campo d'aviazione temporaneo; vendeva ai paesani la possibilità di provare l'emozione del volo in cambio di qualche dollaro o proponeva un piccolo spettacolo acrobatico. Un impiego nell'aviazione civile, in grande sviluppo, non lo tentò mai («Sarebbe come guidare una corriera» spiegò al figlio); disse allora il muso del suo aereo verso una delle ultime zone inesplorate, il sud-ovest del Venezuela, la Gran Sabana.

Quel 18 novembre 1933, durante un volo sopra la foresta amazzonica, intravide la più alta cascata al mondo (979 metri di dislivello dall'altipiano della montagna Auyantepui). Nell'ottobre 1937 Angel riuscì ad atterrare avventurosamente in cima alla cascata, ma il suo monoplano Flamingo, chiamato El Rio Caroni, s'impantanò e Jimmie dovette scendere faticosamente a piedi insieme ai suoi compagni. L'avventuriero legò così per sempre il suo nome alla cascata oggi conosciuta come Salto Angel. Ma non sarà lui l'esploratore di queste terre; il

resto della sua vita si consuma invece nel tentativo ossessivo di ritrovare un fiume punteggiato di pepite d'oro brevemente raggiunto negli anni Venti, seguendo le indicazioni di un misterioso personaggio incontrato in una taverna di Panama. Le imprese di Jimmie Angel tuttavia resero popolare questa regione. L'immaginazione del grande pubblico fu colpita dalla notizia di una terra inaccessibile all'uomo bianco, sospesa tra cielo e terra, vista nell'isolamento per secoli, con piante e animali mai visti altrove. È il mondo perduto immaginato nel 1914 da Sir Arthur Conan Doyle, dove sopravvivono animali preistorici. L'aereo di Jimmie Angel rimase per oltre trent'anni nella giungla prima di essere recuperato e messo in mostra di fronte al terminal dell'aeroporto di Ciudad Bolívar.

Rudy esplorò la regione, aprì le prime vie d'accesso, fu la guida d'eccezione per numerose spedizioni scientifiche e naturalistiche e innumerevoli turisti. La sua fama riflettò i sentimenti della moglie Gertrud (Gert) e delle tre figlie; Rudy si consolò con molti amori di passaggio, ma quando credeva di aver infine trovato la donna della sua vita restò impigliato in una relazione impossibile. Negli anni Novanta Rudy era ormai un uomo superato dai tempi. Morì nel 1994 in solitudine, il destino degli uomini di questa razza: la pelle di zigrino era ormai interamente consumata.

Guida d'eccezione Rudy Truffino



JUNGLE RUDY Jan Brokken Iperborea, Milano, pagg. 320, € 18

Advertisement for 'Dante 2021' festival. Title: «con l'animo che vince ogni battaglia». Dates: 12-16 September. Locations: Ravenna. Includes program details for Wednesday, Thursday, Friday, Saturday, and Sunday, listing various theatrical performances and musical events.

Oxford Amuleti, pozioni e incantesimi La felicità arriva per magia

Nicol Degli Innocenti

Una ghiandola di plume, occhi e capelli, intrecciati in Toscana nell'Ottocento, delicata ed appetito innocuo, che però nascosta nel materasso serviva a provocare morte certa. Una minuscola boccettina di cristallo sigillata con la cera con una nota che raccomandava di non aprirla perché contiene una stregha intrappolata e presumibilmente ansiosa di vendicarsi dell'afrittono subito. Una bambolina elegantemente vestita di pizzo nero, con cuffietta in testa e un pugnale che le trafigge il volto. Un cuore umano mummificato e conservato in una scatola in forma di cuore foderata di piombo.

Se il desiderio di amore ha spinto alla ricerca di incantesimi, pozioni e poi lucchetti, la paura del male ha portato al tentativo di difendere le case dagli spiriti maligni o dalle streghe. All'interno dei cammini sono stati trovati gatti mummificati, cuori trafitti, scarpe di bambino, ferri di cavallo, tutta una serie di talismani nascosti contro i malefici. Per sottolineare la continuità tra passato e presente, l'Ashmolean ha commissionato a tre artisti contemporanei opere ispirate dai temi della mostra. L'installazione più memorabile è «Concealed Shields» di Katharine Dowson, uno spazio buio trafitto da laser rossi come il cuore di vetro appeso, una versione contemporanea del camino dove venivano nascosti gli amuleti, con gli stessi inquietanti rumori di sottofondo. «Il mio messaggio è che in essenza non siamo diversi dai nostri antenati», spiega Dowson. «Ci sono così tante cose che ancora non comprendiamo e delle quali abbiamo paura».

L'ultima sala invita a ripensare il significato e il contesto della celebre «caccia alle streghe». Tra il 1400 e il 1800 centomila persone, soprattutto donne, sono state processate e condannate per stregoneria. Oltre a stampe, quadri, libri e oggetti ci sono ricostruzioni straziati di alcuni processi e delle vite reali di alcune donne, spesso prese di mira perché diverse o problematiche. Mutatis mutandis, «è una realtà del passato che è ancora una realtà di oggi», spiega Malcolm Gaskill, docente di storia e consulente della mostra.

«Spellbound» è una mostra che racconta, spiega, informa e illumina senza mai giudicare o criticare, che invita a pensare con empatia alle ragioni che hanno portato alla diffusione della magia. È la battaglia l'argomento con serietà accademica ma anche con lieve ironia. All'ingresso i visitatori si trovano di fronte a una scala a pioli, con l'invito a camminarci sotto, nella quasi-certezza che la maggior parte di loro preferiranno aggirarla. Non si sa mai... La mostra infatti invita anche a riflettere su quanto magia e superstizione siano ancora parte della nostra vita. «Quando si parla di magia nessuno può dire non mi riguarda, perché riguarda tutti, anche se molti non vogliono ammetterlo», afferma Wallace. «Tutti noi, medici e scienziati compresi, abbiamo un oggetto, un amuleto, un rito che ci regala l'illusione di poter controllare un evento o garantire un esito positivo».

SPPELLBOUND: MAGIC, RITUAL AND WITCHCRAFT Oxford, Ashmolean Museum fino al 6 gennaio 2019 www.ashmolean.org.uk/spellbound